

«Grazie alla fede sono sfuggita all'abisso»

Il libro. L'esperienza della giornalista uscita dalla depressione grazie alla scoperta della religione
Vittorio Messori: «Un'esperienza in cui l'autrice, come sanno fare le donne, ha messo cuore e ragione»

MARIA GRAZIA GISPI

Quando si dice il caso, o forse il caso non esiste. **Vittorio Messori**, giornalista, vaticanista del Corriere della Sera e autore, tra il resto, del best seller "Ipotesi su Gesù", incontra una sera, per una concomitanza di ritardi, **Milly Gualteroni**, allora giornalista ed ora autrice di "Strappata all'abisso - Dagli psicofarmaci alla fede", edito da **Ares**, presentato per la prima volta al pubblico ieri sera al Centro pastorale Cardinal Ferrari di Como, ma già in ristampa per un contagioso passaparola.

Caduta e rinascita

Un libro autobiografico dove si racconta una storia vera di caduta e rinascita. Come ha detto don **Angelo Riva**: «Ci sono parole molto evocative: una è

■ **Farmaci e terapie psicologiche hanno tenuto a bada la malattia senza guarire**

■ **Il libro, appena pubblicato, è già in ristampa per un contagioso passaparola**

“narrazione” di storie vissute e raccontate e quindi messe a disposizione di tutti. Oggi entriamo nella narrazione di Milly che racconta un cammino segnato dalla fragilità umana e dall'intervento della Grazia».

«Se leggendo questo libro - avverte Vittorio Messori - troverete segni soprannaturali che vi lasceranno perplessi, sappiate che Milly è tutt'altro che una visionaria. Conosco il suo carattere pragmatico e realista, per questo le credo».

È l'imprescindibile introduzione all'evento, raccontato nel libro, che cambiò la vita di Milly. In una notte travagliata, guardandosi allo specchio, vide sulla sua fronte un tau, che seppur riconoscere solo perché aveva studiato il greco, lei, razionalista agnostica. Ma attraverso quel segno «riconobbi improvvisamente il senso dell'esistenza, i pezzi sconclusionati della mia vita mi apparvero in un armonioso mosaico». È l'inizio di un cammino «Un percorso accidentato, faticoso».

Milano anni '80, il decennio superficiale dell'apparire. Milly Gualteroni era una giornalista di moda, scriveva per Gran Bazaar, L'Uomo Vogue, Chi, Cosmopolitan, Panorama e per alcuni quotidiani nazionali, come dire in prima linea a feste, sfilate, vanità e cotillon. Addosso già delle ferite profonde, di quelle che non si vedono ma che non guariscono: il suicidio, prima, del fratello maggiore, a

25 anni, e, poi, del padre, medico, malato di tumore. La depressione che serpeggia nella sua famiglia la incalza.

Farmaci e terapie psicologiche tengono a bada la malattia, ma non sono risolutive. Le serve un centro di gravità permanente, un significato profondo che lei trova nella dimensione religiosa della vita. Nel suo libro autobiografico racconta con sincerità la sua esperienza, attraverso episodi che le hanno rivelato il soprannaturale e dato speranza, non per niente una virtù teologale, strumento fondamentale per la sopravvivenza di cui è dotato ogni essere vivente e che la malattia della depressione corrode fino a cancellare.

Percorso faticoso

La sua è una testimonianza di come sia possibile trovare una propria via, che lei ancora percorre, tra fede e ricerca psicologica. «Un percorso durissimo, difficile, faticoso - conclude Milly - che mi ha permesso di ricomporre ragione, anima e corpo, mentre prima era la ragione a prevalere su tutto». Per il carattere apologetico di questo libro, perché indaga le ragioni della fede attraverso un'esperienza personale, Vittorio Messori ha scelto di accompagnarne la presentazione «ma lei, come molte donne sanno fare - ha aggiunto - ci ha messo il cuore, non solo la ragione».



Mons. Angelo Riva, direttore del Settimanale della Diocesi, Milly Gualteroni e Vittorio Messori SAGGIATA

L'autrice

Giornalista di moda e insegnante

Milly Gualteroni è nata a Sondrio nel 1957. Dopo un diploma di High School in California e la Maturità classica nella sua città, si è laureata all'università di Padova in Lingue e Letterature Straniere, specializzandosi in Glottologia. Vincitrice di ruolo, insegna Lingua e letteratura inglese. Diventa poi giornalista

professionista, lavora per Gran Bazaar, L'Uomo Vogue, Chi, Cosmopolitan, Panorama e collabora ad alcuni quotidiani nazionali. Ha frequentato la Facoltà di psicologia della Cattolica di Milano, la Facoltà Teologica Cattolica di Milano e quella Valdese di Roma. Collabora ad alcuni periodici.

